



Azione Cattolica Italiana  
PRESIDENZA NAZIONALE



**MESE della Pace • 2019**  
**SUSSIDIO**

# La Pace è servita

## Mese della Pace 2019

### INDICE

Introduzione ..... p. 3

#### Parte prima: LA BUONA POLITICA "SERVE" LA PACE

- Icona biblica ..... p. 5
- Le parole di Papa Francesco
  - Il messaggio per la 52° Giornata della Pace ... p. 10
  - "Laudato sì" ..... p. 11
- Bibliografia e filmografia ..... p. 14

#### Parte seconda: ABBIAMO RISO PER UNA COSA SERIA

- Il riso in nel mondo e in Italia ..... p. 20
- L'iniziativa di Pace 2019 ..... p. 23
  - Idea di fondo ..... p. 23
  - Caratteristiche del progetto
    - Con chi? FOCSIV ..... p. 23
    - Per cosa? ..... p. 24
    - L'agricoltura familiare ..... p. 25
    - Come sostenere il progetto? ..... p. 26
    - Il gadget 2019 ..... p. 28
    - Oltre il mese della pace ..... p. 30

#### Parte terza: IL CAMMINO PER IL MESE DELLA PACE 2019

- Ragazzi – Piccolissimi – 6/8 – 9/11 – 12/ 14 ..... p. 31
- Giovanissimi e giovani ..... p. 36
- Adulti ..... p. 38
- L'AC prega per la pace ..... p. 41

## INTRODUZIONE

*Ad ogni persona di questo mondo  
chiedo di non dimenticare [la] dignità  
che nessuno ha il diritto di toglierle.*

*Laudato si, 205*

Viviamo un tempo nel quale il valore di ciò che acquistiamo, consumiamo, mangiamo è determinato da criteri e da regole che poco hanno a che fare con il valore reale dei prodotti e del lavoro necessario a portarli sulla nostra tavola. Ed è così che questo valore, sia reale che percepito, diminuisce inesorabilmente, rischiando di assottigliarsi fino a scomparire. La posta in gioco è molto alta: ne va del lavoro, della possibilità di guadagnare, sostentarsi, crescere di intere famiglie e comunità. È in gioco la dignità e in alcuni casi la sopravvivenza stessa di molte persone e di intere comunità.

L'Azione Cattolica ha scelto, dunque, per quest'anno di dedicare il mese della pace proprio ad un progetto che mette al centro il valore del cibo e la dignità delle persone e dei lavoratori che impiegano i propri sforzi per produrlo, soprattutto in paesi nei quali le condizioni economiche e sociali sono più difficili.

In un momento nel quale l'individualismo delle nazioni sembra trionfare, ci rendiamo conto di quanto alcune retoriche dichiarazioni di solidarietà diventino in effetti alibi utili a lavarsi la coscienza, evitando di farsi carico dei crescenti problemi che la povertà e la disuguaglianza producono in ogni parte del mondo. Problematiche delle quali, peraltro, facciamo esperienza sempre di più e sempre più spesso anche nel nostro paese.

Il ruolo della politica nello scenario descritto è cruciale, come ha spesso ribadito Papa Francesco, dedicando anche una parte dell'enciclica "Laudato si" a delineare i contorni e le caratteristiche dell'azione diretta a tutela della *casa comune*, come vedremo nelle prossime pagine di questo sussidio.

Uno dei compiti principali della politica oggi (uno dei punti sui quali Francesco insiste maggiormente) è proprio quello di immaginare risposte inedite ed efficaci, all'altezza delle sfide che migrazioni, povertà e disuguaglianza ci mettono di fronte.

C'è bisogno di buona politica, oggi più che mai. Perché la costruzione della pace passa necessariamente attraverso la tutela dei diritti e della libertà di tutti, che non può nascere se non da una piena autonomia personale, economica e sociale.

A questo obiettivo tende la campagna di FOCSIV (Federazione degli Organismi Cristiani Servizio Internazionale Volontario) "Abbiamo riso per una cosa seria", che abbiamo scelto di sostenere per il Mese della Pace del 2019.

Difendere la libertà, l'autonomia e la possibilità di vivere una vita piena e buona significa ritagliare nell'indifferenza e nella cattiveria che rischiano di sopraffarci spazi di responsabilità e di dignità. Facendoci carico di questo impegno personale - anche se piccolo, a misura di ogni età - potremo dire che almeno per oggi, anche solo per un breve ma importante momento **"La pace è servita"**.

*La Presidenza Nazionale*

# PARTE PRIMA

## LA BUONA POLITICA "SERVE" LA PACE

### ICONA BIBLICA

## "ECCO LA DIMORA DI DIO CON GLI UOMINI"

Dal libro dell'Apocalisse (c. 21)

<sup>1</sup> Vidi poi un nuovo cielo e una nuova terra, perché il cielo e la terra di prima erano scomparsi e il mare non c'era più. <sup>2</sup> Vidi anche la città santa, la nuova Gerusalemme, scendere dal cielo, da Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo. <sup>3</sup> Udii allora una voce potente che usciva dal trono:

«Ecco la dimora di Dio con gli uomini!  
Egli dimorerà tra di loro  
ed essi saranno suo popolo  
ed egli sarà il "Dio-con-loro"»

<sup>10</sup> L'angelo mi trasportò in spirito su di un monte grande e alto, e mi mostrò la città santa, Gerusalemme, che scendeva dal cielo, da Dio, risplendente della gloria di Dio.

<sup>12</sup> La città è cinta da un grande e alto muro con dodici porte: sopra queste porte stanno dodici angeli e nomi scritti, i nomi delle dodici tribù dei figli d'Israele. <sup>13</sup> A oriente tre porte, a settentrione tre porte, a mezzogiorno tre porte e ad occidente tre porte. <sup>14</sup> Le mura della città poggiano su dodici basamenti, sopra i quali sono i dodici nomi dei dodici apostoli dell'Agnello.

<sup>16</sup> *La città è a forma di quadrato, la sua lunghezza è uguale alla larghezza. L'angelo misurò la città con la canna: misura dodici mila stadi; la lunghezza, la larghezza e l'altezza sono eguali.*

<sup>23</sup> *La città non ha bisogno della luce del sole, né della luce della luna perché la gloria di Dio la illumina e la sua lampada è l'Agnello.*

<sup>25</sup> *Le sue porte non si chiuderanno mai durante il giorno, poiché non vi sarà più notte.*

La Scrittura si apre con la descrizione di un giardino e si chiude con quella di una città.

Nel pensiero biblico, la natura è spesso il simbolo di ciò che l'uomo riceve spontaneamente dalla terra; mentre la città è il frutto del suo agire con intelligenza.

Non si tratta, evidentemente, di una contrapposizione, quanto piuttosto di un modo per dire quanta fiducia e quanta responsabilità la Parola manifesti nei confronti dei singoli, dei popoli, delle culture e dei processi di trasformazione che essi sono in grado di iniziare e di sostenere.

Se la Gerusalemme terrena può essere, secondo l'origine del suo nome, la "città della pace" lo si deve alla "buona politica", ovvero all'impegno che l'uomo vive nel cercare il bene comune.

Qui però siamo di fronte ad una Gerusalemme "nuova" con alcune caratteristiche precise.

Le ripercorriamo perché possano aiutarci a capire come, grazie alla buona politica, rendere anche le nostre autentiche "città della pace".

Gerusalemme scende dal cielo: essa è un dono di Dio; forse perché, possiamo azzardarci a dire, sarebbe complesso per gli uomini realizzarla con le sole loro forze. Non è una visione rassegnata o fatalista: nello sguardo dei credenti, la presenza e l'azione di Dio sono davvero capaci di trasformare la realtà, a partire dal cuore di ciascuno. L'atteggiamento che potremmo evidenziare è quello dell'alleanza, grazie al quale l'iniziativa di Dio e le aspirazioni dell'uomo si incontrano e si scoprono l'una al servizio, come compimento, delle altre.

Il fatto che questa Gerusalemme non abbia bisogno della luce del sole è un modo per affermare che, come diremmo noi abitualmente, "è tutto chiaro": non ci sono spazi di incomprensione. Una contezza limpida e serena di tutti i fenomeni sociali ci appare davvero possibile solo per mezzo di un "miracolo", soprattutto nel "villaggio globale": è difficile per noi riuscire a seguire il corso degli eventi; la difficoltà aumenta se la mettiamo in relazione con la fretteolosità, la semplificazione, la banalizzazione che talvolta caratterizzano il dibattito pubblico e che rischiano di alimentare forme di populismo.

Talvolta confondiamo la luce con un luccichio, con una luminaria messa apposta per attirare la nostra attenzione.

La nuova Gerusalemme è una città in cui non c'è più notte. Ma questa chiarezza la si raggiunge, religiosamente parlando, per rivelazione: è Dio che si mostra, si manifesta, si comunica. Ma questa dinamica è vera anche tra gli uomini: l'altro non è il frutto della mia deduzione o, peggio, del mio pregiudizio; non è una categoria massificante e sbrigativa. È qualcuno che potrò incontrare nella misura in cui gli permetterò di mostrarsi nella sua realtà e verità; è qualcuno che mi conoscerà nella misura in cui potrò esprimergli la mia sensibilità, la mia storia. Ecco, forse, il senso del nesso tra le porte aperte e l'assenza

di buio: come afferma anche il messaggio del Papa, la missione della politica è anche quella di incoraggiare il dialogo, ovvero la conoscenza reciproca che può illuminare, chiarire i fenomeni e il loro sviluppo.

È una città presentata come una sposa. Nei capitoli precedenti, Apocalisse aveva parlato di un'altra città descritta, al contrario, come prostituta. Affermare che esiste una "buona politica al servizio della pace" significa, amaramente, prendere atto che può esistere una politica cattiva. È quella che fa delle istituzioni un luogo di scambio, di compravendita, di cura degli interessi particolari, di raccomandazioni e clientele. **La politica cattiva non serve la pace e, forse, neppure la cerca:** alimenta la tensione sociale polarizzando i confronti. La cattiva politica si prostituisce all'idolo del potere, del successo personale e così dimentica di essere fondamentalmente "al servizio", tanto della ricerca della pace quanto della realizzazione di tutte quelle condizioni che favoriscono la salvaguardia dei diritti fondamentali di ciascuno. La cattiva politica non è preoccupata del rispetto della parola data: al contrario, crea nuove promesse per alimentare il consenso e, quando necessario, indica i capi espiatori per evitare di assumersi le responsabilità.

La Gerusalemme nuova, presentata come sposa, diventa così l'immagine della fedeltà, della dedizione, del servizio, del compimento delle promesse.

La nuova Gerusalemme, come abbiamo accennato, ha mura robuste e porte aperte. Così sembra dirci che la stabilità e l'accoglienza non sono incompatibili. La stabilità non significa allontanarsi dagli altri, ma incontrarli autenticamente, perché è nella relazione che noi prendiamo sempre più coscienza della nostra identità.



Una identità che è fatta di memoria, percepita come sorgente, ovvero come qualcosa che sostiene uno sguardo, un atteggiamento rivolto in avanti. Apocalisse non è il libro della nostalgia. Non pensa che la città esemplare sia quella che tenta di ricostruire qualche modello passato: è una città che ci viene incontro dal futuro. Anche in questo possiamo intravedere una caratteristica della buona politica: la capacità di presentare orizzonti ampi e persino di sognare, cioè di avere uno sguardo che intercetta anche quello che nel presente sembra irrealizzabile perché invisibile. Sì: la buona politica, preoccupata inevitabilmente di rispondere alle esigenze del momento, non si lascia però ingabbiare da esse. Guarda e fa guardare avanti: alle conseguenze delle scelte immediate; alle prospettive che domandano tempi lunghi per essere raggiunte ma che hanno bisogno di qualcuno che inizi oggi ad avvicinarle.

**C'è bisogno di buona politica perché si sviluppi la pace.  
La Parola resta lampada per i passi di coloro che vogliono vivere questo servizio.**

Come affermava Giorgio La Pira: "Questo senso irreversibile della storia – il fiume storico avanza irreversibilmente, anche attraverso anse dolorose, verso la foce della pace, unità e promozione dei popoli – è il punto assiomatico, la stella polare che deve orientare la politica degli stati in questa fase finale (atomica, spaziale, ecologica, demografica) del mondo"

*don Marco Ghiazza*

## Le parole di Papa Francesco

### Messaggio per la 52ª Giornata Mondiale della Pace

#### «La buona politica è al servizio della pace»

Il messaggio per la 52ª Giornata Mondiale della Pace riguarda la buona politica, intesa come via per raggiungere e garantire la pace.

L'impegno politico, si legge nel commento che ha accompagnato l'annuncio del tema scelto da Papa Francesco per questo messaggio, "porta la preoccupazione per il futuro della vita e del pianeta, dei più giovani e dei più piccoli, nella loro sete di compimento".

Il veicolo attraverso il quale la politica può garantire la pace è il riconoscimento dei diritti di ciascuno. Di qui la missione che il papa intende consegnare con questo messaggio a tutto il Popolo di Dio. "Siamo chiamati" conclude il commento "a portare e ad annunciare la pace come la buona notizia di un futuro dove ogni vivente verrà considerato nella sua dignità e nei suoi diritti".

Ripensando alle parole della "Laudato si" appare chiaro come la pace vera, quella costruita giorno per giorno attraverso la quotidiana fatica del riconoscimento reciproco, passi attraverso la dignità dell'uomo e dei suoi diritti, come persona, come membro di una famiglia, come soggetto sociale e come lavoratore.

## "Laudato sì"

"Non c'è ecologia senza un'adeguata antropologia"  
LS, 118

### ■ "Tutto è connesso"

Nell'enciclica "Laudato sì" Papa Francesco ci richiama al **recupero di una visione integrale dell'ambiente e dell'ecologia**. Una visione ispirata alla natura della sfida, anch'essa integrale, di proteggere la *nostra casa comune*, facendosi carico della "preoccupazione di unire tutta la famiglia umana nella ricerca di uno sviluppo sostenibile e integrale, poiché sappiamo che le cose possono cambiare". (LS, 13). Ne deriva l'invito "a cercare altri modi di intendere l'economia e il progresso; il valore proprio di ogni creatura; il senso umano dell'ecologia". (LS, 16)

"Quando parliamo di "ambiente" - dunque - facciamo riferimento anche a una particolare relazione: quella tra la natura e la società che la abita". (LS, 139) Per questa ragione, prosegue Papa Francesco, "è fondamentale cercare soluzioni integrali". (Ivi)

D'altra parte, se i principi e i criteri sono generali, l'ascolto delle persone e delle comunità deve essere attento e specifico. "È necessario - scrive Papa Francesco - assumere la prospettiva dei diritti dei popoli e delle culture, e in tal modo comprendere che lo sviluppo di un gruppo sociale suppone un processo storico all'interno di un contesto culturale e richiede il costante protagonismo degli attori sociali locali a *partire dalla loro propria cultura*. Neppure la nozione di qualità della vita si può imporre, ma dev'essere compresa all'interno del mondo di simboli e consuetudini propri di ciascun gruppo umano". (LS, 144)

Da questo punto di vista l'enciclica denuncia in particolare la condizione di grave svantaggio nella quale si trovano le popolazioni più povere del pianeta, verso le quali deve dunque rivolgersi la nostra prioritaria attenzione, poiché, come ricorda Francesco, "il deterioramento dell'ambiente e quello della società colpiscono in modo speciale i più deboli del pianeta" (LS, 48), quelli "esclusi" che sono "la maggior parte del pianeta, miliardi di persone". (LS, 49)

### ■ "La necessità di difendere il lavoro"

Il Papa sottolinea la necessità di prendersi effettivamente cura del conseguimento di una migliore condizione di vita personale e comunitaria per queste popolazioni. La libertà, per essere effettiva ed efficace, **deve necessariamente tradursi in dignità e responsabilità**. Infatti "la semplice proclamazione della libertà economica, quando però le condizioni reali impediscono che molti possano accedervi realmente, e quando si riduce l'accesso al lavoro, diventa un discorso contraddittorio che disonora la politica". (LS, 129)

E la possibilità di lavorare, di mantenere sé stessi e la propria famiglia con il proprio lavoro la via per riconoscere e rinsaldare la dignità di una persona. "Il lavoro è una necessità, è parte del senso della vita su questa terra, via di maturazione, di sviluppo umano e di realizzazione personale". Per questa ragione, prosegue Francesco, limitarsi ad "aiutare i poveri con il denaro dev'essere sempre un rimedio provvisorio per fare fronte a delle emergenze. Il vero obiettivo dovrebbe sempre essere di consentire loro una vita degna mediante il lavoro". (LS, 128)

■ **“È molto quello che si può fare!”**

Se lo strumento di sostentamento e riconoscimento della dignità di ciascuno è il lavoro, il contesto entro il quale questo processo può realizzarsi non può che essere relazionale e comunitario. “Ai problemi sociali – infatti - si risponde con reti comunitarie, non con la mera somma di beni individuali”. Va proprio in questa direzione la **conversione ecologica** invocata dal Papa nell'enciclica. Un nuovo modo di pensare e agire che produca “un dinamismo di cambiamento duraturo”. (LS, 219)

Nel campo del lavoro e dell'organizzazione economica *Laudato si* suggerisce di “facilitare forme di cooperazione o di organizzazione comunitaria che difendano gli interessi dei piccoli produttori e preservino gli ecosistemi locali dalla depredazione”. (LS, 180)

> > > ***L'iniziativa di FOCSIV, a sostegno dell'agricoltura familiare, si muove proprio in questa direzione, tutelando e promuovendo allo stesso tempo l'autonomia economica delle famiglie e la promozione della dignità del lavoro.***

# BIBLIOGRAFIA e FILMOGRAFIA

## LIBRI

### Per bambini e ragazzi

- Paolo Colombo, *Laudato si'. L'enciclica raccontata ai ragazzi*, Piemme, Milano 2015, pp. 144

"Che tipo di mondo desideriamo trasmettere a coloro che verranno dopo di noi, ai bambini che stanno crescendo?" Nell'enciclica, Papa Francesco si rivolge ad ogni persona che abita questo pianeta, grande o piccola che sia. Le sue parole lanciano un grido di allarme per le ferite della Terra, ma sono al tempo stesso una forte dichiarazione d'amore nei confronti della meraviglia del Creato. Paolo Colombo ha scelto e commentato i passi più significativi della lettera papale creando un dialogo con il lettore e aiutando i ragazzi a cogliere il suo messaggio universale.

- Ombretta Morello, *I colori della pace. Storie di introduzione alle culture e alle religioni di altri paesi*, Armando Editore, Roma 2010, pp. 64

Le storie qui presentate si propongono di offrire un caleidoscopio della ricchezza di credenze, valori tradizioni che caratterizzano il nostro contenuto socioculturale, sempre più multietnico. Pertanto ogni racconto risponde all'esigenza di fornire ai bambini occasioni di riflessione e di confronto sulle rappresentazioni che ciascun gruppo sociale ha di Dio e del mondo. L'espedito narrativo, supportato dall'impiego della metafora, diventa quindi il pretesto per favorire un dialogo interculturale improntato alla pace e al rispetto reciproco.

■ Alex Frith, Rosie Hore, Louie Stovell, **Politica in pillole** (ill. Kellan Stover, trad. Paolo Antonio Livorati), Usborne Publishing, Londra 2018, pp. 128

Un'originale introduzione ai vari sistemi politici, elettorali, di votazione e governativi e ad argomenti come i diritti umani, la libertà di parole e le fake news, tutti spiegati in maniera chiara ma esaustiva e arricchiti da illustrazioni stile infografica. Comprende anche consigli su come presentare e sostenere la propria posizione in un dibattito.

■ Vandana Shiva, **Storia di semi** (con la collaborazione di Marina Morpurgo; trad. Gianni Pannofino, ill. Allegra Agliardi), Feltrinelli kids, Milano 2013, pp. 103

Vandana Shiva si rivolge ai giovani lettori raccontando la storia dei semi. Imparare questa storia significa comprendere la biodiversità e la straordinaria ricchezza delle piante utili all'uomo che si trovano in natura. Vandana spiega anche il legame forte che unisce gli uomini ai semi, fonte di nutrimento e quindi elemento fondamentale per la nostra sopravvivenza. Infine tratta della "libertà" dei semi, rivelando la strategia di quelle multinazionali che brevettano semi artificiali riducendo le specie vegetali e provocando la totale dipendenza dei contadini. Raccontare la magia della diversità per preservarla e costruire una "coscienza ecologica": questo è il messaggio di Vandana Shiva ai giovani lettori italiani.

■ Germano Pontoni, **Sor-risi & Stagioni**, L'Orto della Cultura, Pasian di Prato-Udine 2012, pp. 68

Il riso in 50 ricette: nuovo libro di ricette regionali che girano intorno all'ingrediente riso. Il libro si aggiunge alla collana "Le favole in cucina".

## Per gli adulti

■ Matteo Truffelli, *La P maiuscola. Fare politica sotto le parti, un dialogo con il Presidente dell'Azione Cattolica*, a cura di Gioele Anni, AVE, Roma 2018, pp. 139

La P maiuscola. Fare politica sotto le parti. Un dialogo con il Presidente dell'Azione Cattolica: «Mettetevi in politica, ma per favore nella grande politica, nella Politica con la maiuscola!». È l'invito rivolto da papa Francesco agli aderenti dell'Azione Cattolica Italiana il 30 aprile 2017, quando il Santo Padre ha incontrato l'associazione in piazza San Pietro. Un'indicazione importante, che assume ancora più significato in una stagione in cui il tema del contributo dei cattolici alla vita del Paese è al centro di molti dibattiti. Nel dialogo agile e serrato con Gioele Anni, giovane giornalista di Lodi, il Presidente nazionale dell'AC offre alcune indicazioni per capire in che modo l'Azione Cattolica, e più ampiamente la comunità dei credenti, sono chiamate a concorrere alla costruzione del Bene comune. Non stando al di sopra delle parti, ma sotto di esse.

■ Autori vari, *Il libro della politica. Grandi idee spiegate in modo semplice*, Gribaudo, Milano 2018, pp. 352

Una guida innovativa e accessibile al governo, alla legge e al potere. Il vasto concetto di "politica" può scoraggiare, ma «Il libro della politica» rende il tema più facile che mai. Più di 100 idee innovative prese in considerazione non solo come temi astratti, ma anche attraverso le loro applicazioni pratiche nel corso della storia. Gli argomenti spaziano dall'antico pensiero politico e dalla politica medievale fino alle guerre mondiali e alla politica moderna. Sono compresi un glossario dei termini



specifici e un approfondimento su una selezione di pensatori, come Platone, John Locke e Karl Marx.

■ Notarstefano Giuseppe (a cura di), **Abiterai la terra. Commento all'enciclica Laudato si'. Con il testo integrale di papa Francesco**, AVE, Roma 2015, pp. 256

Una sfida per tutto il pianeta, quella lanciata da papa Francesco con la sua enciclica sui temi dell'ecologia, della cura del creato, dei nuovi stili di vita. E il libro raccoglie la sfida facendo dialogare tra loro i saperi, le diverse competenze scientifiche e le varie sensibilità culturali e religiose; ne emerge un mosaico interessantissimo che tenta una risposta organica al grido di sofferenza della terra, dei poveri, dell'umanità smarritasi nell'inseguimento insensato del mito della crescita illimitata e di un progresso tecnocratico.

■ Alberto Girotto, **3000 chicchi di riso**, Compagnia Editoriale Aliberti, Reggio Emilia 2017, pp. 224

Il vero, universale alimento dell'umanità non è, come si potrebbe credere, il pane. È il riso. Si stima che le prime tracce di questo cereale, meraviglioso dono della natura, risalgano addirittura a 12.000 anni fa, nell'Asia preistorica. Da allora, il riso di strada ne ha fatta tanta diffondendosi in tutti i continenti del nostro pianeta e in tutte le civiltà e tutte le culture alimentari. Questo libro è un giro del mondo in 200 ricette basate sul riso. Comincia con l'Estremo Oriente asiatico, percorre il Medio Oriente, arriva in Europa, poi in Africa, nelle Americhe, sino all'Oceania. Se è vero che non c'è un paese al mondo che non abbia una ricetta a base di riso, questo libro le raccoglie praticamente tutte, dalle più famose e ormai conosciute anche nelle nostre tavole.

- Fabio Scarsato (a cura di), *Il riso*, EMP, Padova 2017 pp. 64

È proprio vero che nella Bibbia Dio non ride mai? Per i padri del deserto e per la tradizione monastica il riso è da combattere in quanto caratteristica dello stolto e terribile vizio. Ecco un piccolo florilegio sul riso, una raccolta di brevissimi e "spassosi" testi di antichi autori cristiani che rivela come l'avversione per la risata fragorosa, la beffa, la smodata allegrezza, sia molto più sfumata e "possibilista" di quanto si pensi. A completare la piccola raccolta, un inedito di Efrem il Siro dal titolo "Sul fatto che non bisogna ridere" a cura di Lucio Coco, in cui a partire dalla critica di certi atteggiamenti scomposti e irraguardosi, come il riso, l'opuscolo offre al lettore un percorso di conversione.

## FILM

- *Terra Madre* di Ermanno Olmi, Documentario, Italia 2009, durata 78 minuti.

A luglio del 2006 Carlo Petrini ha invitato Ermanno Olmi a far conoscere gli esempi positivi posti in essere da alcune comunità agricole in varie parti del mondo e dai presidi Slow Food perchè la terra non sia depredata e distrutta dalla chimica. Olmi ha iniziato le riprese in occasione del Forum mondiale dei contadini tenuto a Torino nell'ambito di Terra Madre 2006, incontro mondiale delle comunità del cibo, in coincidenza con il Salone del Gusto (26-30 ottobre 2006). Ha poi organizzato il lavoro di alcuni fedelissimi che sono andati in giro per il mondo al seguito dei contadini che avevano partecipato a Terra Madre. Lo scopo non era quello di far vedere un mondo in via di estinzione quanto piuttosto

mostrare la poesia e le suggestioni che scaturiscono dal lavoro e dalle vite di quanti ancora rispettano la terra. Tutto ciò guardando al futuro.

■ **Alla ricerca di un senso** di Nathanaël Coste e Marc de la Ménardière, Documentario, Francia, Guatemala, India, Italia, Messico, USA, Gran Bretagna, Italia, 2017, durata 88 minuti.

Seguiamo il viaggio di due amici d'infanzia, che si ritrovano dopo avere intrapreso due percorsi differenti. Uno è documentarista, l'altro lavora nel marketing: insieme decidono di partire per un viaggio intorno al mondo per incontrare chi ha cominciato a praticare nuove soluzioni economiche, agricole, sociali e politiche.

■ **The Songs of Rice** di Uruphong Raksasad, Drammatico, Thailandia 2014, durata 75 minuti.

Il film è parte di una trilogia chiamata "Agrarian Utopia" che suggerisce, dal titolo, l'intento autoriale che sostiene questo progetto. *The songs of rice* è infatti un documentario lirico che affida ai suoni della natura e ai canti locali (i dialoghi sono perlopiù assenti) la restituzione dell'universo contadino thailandese dedito alla coltivazione del riso. Ogni momento della vita agricola, dall'aratura alla semina, dal trapianto al raccolto viene attentamente seguito da un regista chiaramente interessato a far emergere dalla cattura del reale un ritratto unico del mondo contadino.

## PARTE SECONDA

# Abbiamo riso per una cosa seria

L'iniziativa di Pace di quest'anno sarà dedicata ad un alimento molto speciale: il riso. Una coltura molto versatile, in grado di crescere in territori diversi, in diverse parti del mondo; e un ottimo ingrediente in cucina. Tanto che ogni parte d'Italia e del mondo ha una propria ricetta tipica preparata con il riso.

### Il riso nel mondo

Se c'è un ingrediente capace di unire una vastissimo numero di culture, questo è il riso! Attualmente rappresenta la **principale risorsa alimentare dell'umanità** e la sua coltivazione è diffusa in tutti i continenti eccetto l'Antartide. Da oltre 6000 anni è presente sul nostro pianeta e le sue origini più antiche sono state individuate nell'Asia sud-orientale. Nella tradizione indiana, si racconta che il riso è stato regalato agli uomini dal dio Shiva. Si narra che il dio, invaghitosi di una ragazza, l'avesse chiesta in sposa con la promessa di inventare per lei un cibo da poter mangiare tutti i giorni senza che le venisse a noia. Il dio creò i cibi più gustosi e fantasiosi che mai mente d'uomo potesse immaginare, eppure la fanciulla non era mai soddisfatta. Temendo che si burlasse di lui, Shiva la sposò ugualmente, ma di lì a poco la giovane sposa morì. Dopo 40 giorni, sulla sua tomba ecco spuntare tante piantine di una specie sconosciuta: il riso. Shiva benedisse la nuova pianta e promise che con essa gli uomini avrebbero preparato un cibo così gustoso che non li avrebbe mai stancati. E così è stato. Il riso è un alimento con moltissime qualità, che presenta caratteristiche e proprietà benefiche molto importanti per il nostro organismo in quanto

tra tutti i cereali è quello più completo essendo ricco di: fibre, vitamine e sali minerali. Il riso, ad esempio, riesce a mantenere sotto controllo la pressione alta, in quanto è ricco di potassio, ma contiene poco sodio. Essendo altamente digeribile, non affatica lo stomaco ma, al contrario, depura e rigenera l'apparato digerente.

Il riso, inoltre, **può essere coltivato ovunque**, purché ci sia acqua in abbondanza e a basso prezzo anche se è molto esigente in fatto di calore: la temperatura deve essere elevata e costante in quanto il riso risente negativamente degli sbalzi termici. Per quanto riguarda il terreno, il riso si adatta ad ogni tipo e costituzione: sabbioso, argilloso, basico o acido, ecc. purché umido. Può essere seminato nella risaia allagata, oppure in *asciutta* (ovvero nella risaia non sommersa). Nel primo caso è necessario un terreno sufficientemente impermeabile da consentire di mantenere l'acqua al livello necessario per favorire la crescita delle piante. A seconda del clima viene coltivata la sottospecie *Indica*, tipica dei climi tropicali (India, Cina meridionale, Filippine, USA meridionale, Italia, Brasile) o *Japonica*, che preferisce climi temperati (Giappone, Corea, Cina settentrionale, Usa Egitto) e ne esistono **più di centomila varietà che si differenziano per forma, colore e sapore**. In America, ad esempio, possiamo trovare il *Long grain*, dai chicchi lunghi e sottili, adatto a preparare il "jambalaya" un piatto tipico della Louisiana a base di riso, carne o pesce, verdure e spezie. Una forma più piccola e rotonda è invece caratteristica del territorio giapponese. La consistenza dei suoi chicchi permette di preparare pietanze come il *sushi* o particolari zuppe.

## Il riso in Italia

Da nord a sud, il riso è uno dei protagonisti della cucina italiana, che utilizza questo ingrediente per preparare piatti molto diversi tra loro a seconda delle tradizioni regionali.



In Italia, primo produttore dell'Europa, se ne contano **più di 120 varietà** che vengono coltivate principalmente in

Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna. Tuttavia, ogni regione ha una o più ricette tipiche delle quali il riso è l'ingrediente principale.

## IL PROGETTO di Pace 2019 "ABBIAMO RISO PER UNA COSA SERIA"

[www.abbiamorisooperunacosaseria.it](http://www.abbiamorisooperunacosaseria.it)



### Idea di FONDO

L'iniziativa di pace 2019 invita riflettere sulla libertà, la dignità e l'autonomia personale ed economica come vie verso la costruzione della pace.

### CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

#### ▲ Con chi?

**FOCSIV** è la **Federazione degli Organismi Cristiani Servizio Internazionale Volontario**, oggi ne fanno parte 82 Organizzazioni che operano in oltre 80 paesi del mondo e presenti in diverse città italiane. Sono 25.000 i volontari internazionali FOCSIV e dei suoi Soci adoperati, con il proprio lavoro professionale, per le popolazioni più povere. Un

impegno concreto e di lungo periodo che si è tradotto anche in progetti di sviluppo per il diritto di rimanere nella propria terra senza dover emigrare.



### ▲ Per cosa?

**“Abbiamo riso per una cosa seria”** è la campagna di raccolta fondi e di sensibilizzazione promossa da FOCSIV, a cui partecipano la gran parte degli organismi cristiani di volontariato internazionale aderenti alla Federazione (41 soci nell'edizione del 2017), a cui si affiancano Coldiretti e la Fondazione Campagna Amica ed è patrocinata dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali. La specificità della Campagna FOCSIV è quella di unire tante realtà dove operano gli organismi, grazie all'impegno dei tanti volontari italiani e locali, con interventi specifici e differenziati a seconda delle esigenze delle diverse aree, territori e comunità, per il raggiungimento di **un unico obiettivo: promuovere l'agricoltura familiare in Italia e nei Paesi del**



**Sud del mondo** come modello sostenibile, più equo e più giusto di democrazia alimentare.

### ▲ **Che cos'è l'agricoltura familiare?**

L'agricoltura familiare **mette al centro le famiglie**, in particolare le donne e i giovani, protagoniste dello sviluppo territoriale sia in Italia che nei Paesi del Sud del mondo, **restituendo alle comunità il diritto di produrre gli alimenti necessari al loro sostentamento** attraverso un modello di produzione legato alla tradizione dei territori e in grado di apportare un miglioramento della qualità della vita.



Nell'agricoltura familiare **l'apporto qualificato e peculiare dei piccoli produttori** dipende proprio dall'essere costituiti in famiglia, dall'essere fondati sulla logica della gratuità e del dono, sulla vocazione ad abitare la terra, con uno spirito di rispetto, di custodia e di sviluppo del creato per tutti, **generazione dopo generazione**.

L'Agricoltura familiare rappresenta la **risposta più sostenibile ed efficace alla fame e alla malnutrizione di intere comunità** coniugando diritto al cibo e dignità dell'uomo. (focsiv.it)

### ▲ Come sostenere il progetto?



Il nostro impegno in questo mese della Pace è **a sostegno di tutte le attività promosse da FOCSIV.**

La Campagna “Abbiamo RISO per una cosa seria” ha l'obiettivo di **promuovere l'agricoltura familiare in Italia e nel mondo** in un'ottica di ecologia integrale e di sviluppo sostenibile, puntando sull'alleanza globale tra gli agricoltori italiani e quelli del Sud del mondo.

In particolare la campagna si concentra su **tre aree di intervento**, nell'ambito delle quali si sviluppano i molti progetti locali avviati nel corso dell'anno.

### 1) Migrazioni e filiera italiana

È l'ambito nel quale **si promuove la dignità di chi lavora la terra.**

- **In Italia** si salvaguarda, in particolare, l'impiego dei **lavoratori stranieri** nei campi dal fenomeno dello sfruttamento illegale, dando il giusto riconoscimento al coltivatore e il giusto valore economico per il suo lavoro.
- **Nel mondo** si rafforza l'agricoltura familiare come **prospettiva di vita per il futuro per milioni di persone**, altrimenti costrette a lasciare la propria terra e le proprie radici, ingrossando l'imponente flusso di esseri umani costretti a migrare in cerca di speranza e di un futuro migliore per sé e per i propri figli.

### 2) Democrazia alimentare

È l'ambito nel quale si promuove il **rafforzamento del potere delle famiglie contadine e delle loro comunità** come attori principali dello sviluppo rurale sostenibile e come alternativa ai sistemi agro – industriali.

Garantire il pasto giornaliero a bambini e ragazzi a scuola, un migliore livello di sicurezza alimentare e reddito familiare attraverso lo sviluppo di filiere alimentari locali, prevenire la malnutrizione e le malattie ad essa correlate dei bambini e delle loro madri, queste sono alcuni degli interventi di democrazia alimentare che proponiamo con i nostri progetti.

### 3) Rafforzamento del ruolo delle donne

Un obiettivo fondamentale, che si può raggiungere attraverso **l'istruzione ed il lavoro** in agricoltura per renderle in grado di assicurare sostegno all'economia familiare.

## COME SOSTENIAMO IL PROGETTO IL GADGET 2019

L'Azione Cattolica sostiene la campagna "Abbiamo riso per una cosa seria" proponendo come ogni anno l'acquisto di un gadget, che ci aiuterà a ricordare l'impegno preso in questa occasione.

Si tratta di un **piccolo kit da tavola composto da porta bicchiere e porta tovagliolo personalizzabili**, realizzati in Italia con materiali riciclati ed ecosostenibili.





**PRODOTTO  
IN ITALIA**

NEL RISPETTO DELL'AMBIENTE  
e dei LAVORATORI

**SOSTENIBILITÀ  
ambientale**  
PER LIMITARE USO e  
CONSUMO di PLASTICA

**6,00 EURO FINO a 50 PEZZI**  
**5,50 EURO da 51 a 200 PEZZI**  
**5,00 EURO OLTRE 200 PEZZI**

Per ordinare i kit è necessario compilare il modulo d'ordine on line in ogni sua parte. Consulta il sito [acr.azionecattolica.it](http://acr.azionecattolica.it) o scrivi a

**pace@azionecattolica.it**

Il saldo del versamento va effettuato entro il

**30 APRILE 2019**

Le spese di spedizione sono a carico delle singole diocesi. Per il pagamento verrà inserito nel pacco il bollettino per il versamento su conto corrente postale, precompilato e comprensivo delle spese di spedizione.

In alternativa sarà possibile provvedere al pagamento tramite bonifico bancario sul conto intestato a:

**PRESIDENZA NAZIONALE  
AZIONE CATTOLICA ITALIANA**

**IBAN: IT 17 P 05216 03229 000000073581**

**CAUSALE: "NOME DIOCESI - PACE 2019 - KIT TAVOLA"**

▲ **Oltre il mese della Pace**

L'attività di FOCSIV e la campagna “Abbiamo riso per una cosa seria 2019” proseguono anche oltre il mese della pace, con una serie di iniziative che culmineranno nel weekend di maggio che vedrà scendere in piazza i volontari di FOCSIV e la Coldiretti per sostenere tutti i progetti sui quali la campagna si concentra.

Sul sito [www.abbiamoriso-per-una-cosa-seria.it](http://www.abbiamoriso-per-una-cosa-seria.it) è possibile consultare l'elenco completo degli enti e delle associazioni locali coinvolte.

Sarà cura del Centro Nazionale offrire alle associazioni locali tutte le informazioni e gli strumenti utili per **costruire alleanze** positive e produttive in questo ambito.

**focsiv**  
Volontari nel mondo.

**Abbiamo riso per una cosa seria**

Con il patrocino di  
**mipAAF**  
Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

**COLDIRETTI**  
*la forza unica del Paese*

con Focsiv e Coldiretti  
**difendi chi lavora la terra**

**8x mille**  
MILLE PER IL RINNOVO RURALE

**missio**  
MISURANDO IL RINNOVO RURALE

Facebook: [Abbiamorisopercosaseria](https://www.facebook.com/Abbiamorisopercosaseria)  
Twitter: [risouncosaseria](https://twitter.com/risouncosaseria)  
Website: [www.abbiamoriso-per-una-cosa-seria.it](http://www.abbiamoriso-per-una-cosa-seria.it)  
Info Numero verde 800 913456

## PARTE TERZA

# CAMMINO PER IL MESE DELLA PACE 2019

### ● ■ ▲ RAGAZZI ▲ ■ ●

#### **PICCOLISSIMI / UN BOCCONE a ME e UNO a TE**

(vedi guida d'arco pp. 77 e ss.)

I piccolissimi, ispirati dalla storia del mese della pace dell'iniziativa dell'anno "mangia che ti fa bene!", comprendono dalle piccole esperienze quotidiane che è facile trovare ogni giorno e non troppo lontano da noi delle situazioni in cui il cibo è distribuito in maniera non uniforme. E così se sulle nostre tavole e nei nostri zaini la merenda e gli alimenti sono abbondanti ... non per tutti è così. I bambini, guidati dagli educatori, mettono in scena la storia in cui dei bambini a scuola sono disposti a condividere la loro merenda con chi non ha nulla. Dalla riflessione che nasce da questa piccola esperienza, calata nel vissuto quotidiano dei piccoli, si fa comprendere come la stessa situazione si ripete, ingrandita e amplificata, nel resto del mondo, con interi paesi che hanno cibo a sufficienza (e si permettono di sprecarlo!) e altri, invece, che soffrono la fame.

L'attività "un boccone a me e uno a te" (pag.79) aiuta i piccolissimi in maniera concreta a comprendere e analizzare lo squilibrio che esiste nella disponibilità di cibo del mondo, provando quindi a fare qualcosa per cambiare lo status quo. Insieme, bambini, ragazzi, giovani e adulti, possiamo fare qualcosa per cambiare le cose, partendo dal rispetto del cibo sulle nostre tavole, evitando gli sprechi, ma anche scegliendo

con cura alimenti che non provengano da filiere non controllate e non vengano prodotti dallo sfruttamento dei lavoratori. La stessa attività può essere riprodotta mettendo per ogni continente un numero di ciotole di riso proporzionate al cibo presente in quei paesi e concludendo facendo tutti merenda unendo i tavoli che rappresentano i paesi e quindi condividendo il cibo gli uni con gli altri.

## **6-8 / RIEMPIAMO LA DISPENSA?**

(vedi guida d'arco pp. 84-85)

### ● **Studio**

Dopo il racconto delle storie di bisogno del territorio (cfr. Guida d'arco), viene presentato al gruppo un piatto pieno di "fagioli dall'occhio", legume originario dell'Africa, la cui coltivazione è diffusa anche in diverse regioni d'Italia. Viene raccontata la storia di Sidiki, ragazzo originario del Mali e vittima di caporalato in Italia. Di seguito viene riportata una proposta, che può essere sostituita da un articolo oppure riformulata per venire incontro alle esigenze dei bambini.

"Mi chiamo Sidiki e oggi ho diciotto anni. Vengo dal Mali, un Paese dell'Africa occidentale. Mentre cammino per il mercato della piccola città in cui vivo, mi fermo a guardare questi fagioli e sorrido perché mi ricordano quelli che il mio papà coltivava in Africa. La mia famiglia aveva un piccolo pezzo di terra in Mali e si manteneva grazie all'agricoltura. Nei campi del mio papà si potevano trovare riso, miglio, karité e tanti ortaggi. La terra ci dava da mangiare e noi eravamo i suoi custodi: era il nostro bene più prezioso. Purtroppo, qualche anno fa c'è stata una grande siccità: il sole ha bruciato tutte le coltivazioni e la pioggia non è stata sufficiente. La nostra terra non ha prodotto niente e la mia famiglia si è ritrovata senza nulla da mangiare. Un giorno, sono venuti alcuni signori



distinti: hanno promesso a mio padre che ci avrebbero aiutati. Ci avrebbero dato i soldi per sopravvivere, ma in cambio mio padre avrebbe dovuto vendere loro la terra. Il mio papà ha accettato. Da quel momento, i signori hanno preso tutto ciò che la nostra terra ha prodotto. Sono arrivato in Italia su un grande gommone quando avevo quattordici anni. Oggi lavoro come bracciante in un frutteto e raccolgo arance, per inviare qualche soldo alla mia famiglia rimasta in Mali. I campi non sono più belli da vedere, perché ci sono uomini cattivi che ci trattano male, ci feriscono per farci lavorare di più. Non ho una casa e dormo in un vecchio magazzino abbandonato nelle campagne con altri africani, senza acqua né luce. Ma sopporto tutto per amore della mia famiglia e spero un giorno di avere qualche soldo per comprare un pezzo di terra tutto mio, da poter coltivare. Allora la campagna tornerà a farmi sorridere e sarò felice nel vedere il seme che dentro la terra dà vita ad un germoglio nuovo.”

Al termine del racconto, viene presentata ai bambini la storia di tante famiglie come quella di Sidiki, che in Africa e in altre parti del mondo subiscono la devastazione dei cambiamenti climatici e l'ingiustizia di essere privati della loro terra nei momenti di difficoltà. Quali sono i sentimenti delle famiglie di contadini privati del loro bene più grande: la terra? Quali sono i sentimenti di un lavoratore sfruttato? Di cosa hanno bisogno i contadini che subiscono gli effetti della siccità, delle intemperie, del caporalato, etc.? Viene presentata l'iniziativa di pace a favore della campagna "Abbiamo riso per una cosa seria" e i bambini attaccano tante gocce di carta sopra un cartellone raffigurante un campo arido, simbolo dell'impegno che ognuno può assumere sostenendo la Focsiv nella sua missione.

## ● **Animazione**

Il gruppo invita i membri della comunità a condividere l'impegno degli acierrini per l'iniziativa di pace a favore della campagna della Focsiv "Abbiamo riso per una cosa seria". Solo l'impegno di tutti può aiutare le famiglie di contadini a custodire la terra nel rispetto della dignità dei lavoratori sfruttati, per questo chiedono a ciascuno di sostenere la vendita del gadget del Mese della Pace e testimoniare l'impegno incollando una goccia al cartellone preparato nell'attività di Studio.

## **9.11 / BUONO QUANTO BASTA**

(vedi guida d'arco pp. 85-86)

Capita spesso che i ragazzi vadano a fare la spesa insieme agli adulti. La scelta di ciò che va messo nel carrello non è sempre condivisa: i ragazzi prediligono le merendine, gli adulti ciò che è necessario. I ragazzi si cimentano nell'acquisto di beni alimentari: hanno a disposizione un carrello, un budget predefinito e una vasta gamma di prodotti. Cosa orienta le loro scelte di acquisto? Imparano la differenza tra sfamarsi e nutrirsi: non sempre ciò che piace di più è davvero nutriente. Rivedono perciò il loro carrello ed eliminano ciò che non è indispensabile per la propria nutrizione.

## ● **Studio**

L'incontro con chi ha scelto di mettersi accanto agli ultimi affinché non manchi loro il necessario (un volontario della Caritas, un operatore di un centro di accoglienza, un'Associazione umanitaria, ecc.), aiuta i ragazzi a discernere i criteri che definiscono la bontà e l'essenzialità di un alimento. Pongono la loro attenzione sul consumo consapevole a partire

dalla scelta della filiera, della modalità di coltivazione o di lavorazione, della tabella nutrizionale ecc. Stilano un decalogo del consumo consapevole per dare qualche suggerimento da adottare quando si fa la spesa, ma anche per evitare gli sprechi di cibo.

### ● **Animazione**

I ragazzi si impegnano a diffondere il loro decalogo e si assumono l'impegno di individuare uno o più prodotti essenziali e nutrienti da donare alla realtà incontrata in precedenza. Alla luce delle scoperte fatte i ragazzi si fanno promotori nel loro territorio dell'iniziativa di pace 2019 "Abbiamo riso per una cosa seria", per assicurare a tutti il diritto al cibo. (Servizio)

## **12.14 / MI SPENDO PER TE**

(vedi guida d'arco pp. 105-106)

Nel corso del mese della Pace i ragazzi sono stati invitati a riflettere sull'importanza di compiere scelte di consumo consapevoli (cfr. Modulo 1), ispirate a criteri di qualità e sostenibilità economica ed ecologica.

L'iniziativa di pace propone loro di prendere in considerazione anche un altro criterio, cioè quello della sostenibilità sociale di ciò che consumiamo.

La realtà del commercio equo e solidale, piuttosto diffusa e consolidata, opera da tempo in questa direzione, cercando di coniugare la sostenibilità economica di un'impresa commerciale con il rispetto per chi coltiva o fabbrica i prodotti che vengono messi in vendita.

I ragazzi incontrano alcuni volontari impegnati nella filiera del commercio equo solidale. Si potrebbero incontrare

direttamente all'interno di una dei tanti punti vendita sparsi su tutto il territorio nazionale, oppure in un'occasione dedicata nello spazio dove il gruppo abitualmente si ritrova. Nel corso dell'incontro i ragazzi avranno la possibilità di porre alcune domande al loro ospite, al fine di comprendere meglio le dinamiche e l'offerta del commercio equo.

Potrebbe seguire - in base alle disponibilità di tempo e di risorse di ciascun gruppo - un coinvolgimento maggiore dei ragazzi, magari per un'opera di sensibilizzazione all'interno della propria comunità rispetto alle questioni sollevate e alle scelte di consumo che ne conseguono.

## ● ■ ▲ **GIOVANISSIMI e GIOVANI** ▲ ■ ●

La prima immagine per descrivere la serenità e la gioia della domenica è la tavola imbandita: le tagliatelle della nonna, un secondo saporito, un bicchiere di vino e ovviamente un dolcetto per concludere in bellezza. È l'ora del caffè: accendiamo la televisione e il telegiornale inizia la sua lunga lista di cronaca; c'è di tutto, e mentre sparciamo nemmeno mi accorgo di tutto quel cibo che viene buttato, sconvolta dalla cattiveria del mondo. Cosa posso fare? Nemmeno penso a quanto quello spreco di cibo sia la distanza tra me e il povero che non riesco a vedere perché distante migliaia di chilometri (o solo qualche porta più in là...). Eppure è la prima delle opere di misericordia corporale: a pensarci bene, Gesù ci invita a condividere il nostro cibo tante volte; tra tutte, come dimenticare l'invito, slogan associativo di qualche anno fa, "Voi stessi date loro da mangiare" (Mc 6, 37)? Gesù è il primo che associa la dimensione della carità a quella della condivisione: il pane diventa simbolo di fraternità, segno di comunione, fino ad acquistare la dignità di corpo di Cristo.

Quanto spesso "consumiamo" il cibo senza dargli il valore che merita, quanto spesso ci interroghiamo sulla differenza che la nostra spesa, il cosiddetto "voto di portafoglio", può fare nella vita di qualcun altro? Una fede che non si trasforma in scelte civiche che possano migliorare la vita del prossimo e dell'ambiente (siamo chiamati anche a custodire il creato) rimane sterile, e d'altra parte non possiamo che fare queste scelte perché mossi non da teorie o ideali fumosi e lontani, ma perché nel volto di chi soffre scopriamo un altro Cristo.

Ecco perché da giovanissimi e giovani - nell'età in cui si maturano le prime scelte come cristiani e cittadini - è indispensabile ritagliarci un po' di tempo per parlare di modi concreti in cui "servire la pace": si potrebbero fare tante attività che permettano ai ragazzi e ai giovani di **interrogarsi sulle proprie scelte di consumo**, e su come esse debbano essere orientate alla carità, una carità che molto spesso viene confusa con l'assistenzialismo, ma che invece deve donare dignità a ogni nostro fratello.

## ● **Attività**

### **Proposta 1 / Il menù**

I ragazzi devono preparare un menù: dando loro una lista di alimenti con almeno tre marche diverse e un budget massimo, dovranno scegliere quanto cibo preparare, con quali ingredienti e con quali marche. Armati di smartphone, dovranno cercare notizie sulle varie aziende, scoprendo che alcune sono più trasparenti (e spesso anche più costose) di altre. Scegliere non sarà facile, ma permetterà ai giovanissimi di immaginare quanto i loro acquisti possano fare la differenza per i lavoratori delle aziende. Dovranno poi dire cosa mangerebbero di quello che hanno deciso di preparare:

l'educatore avvierà un dibattito sull'importanza di sprecare meno cibo possibile e di comprare con consapevolezza.

### **Proposta 2 / La cena dei popoli**

Viene organizzata una cena, e ciascun giovane viene assegnato a un Paese; viene imbandita una cena, ma al tavolo si siederanno solo i Paesi più ricchi, mentre gli altri troveranno posti di fortuna, e avranno posate e piatti in base alla ricchezza del loro Paese. Quando la cena verrà servita, l'educatore avrà cura di dare porzioni abbondanti e bis ai Paesi ricchi, diminuendo la quantità e il costo delle pietanze mano a mano che si procederà con i Paesi meno abbienti. Conclusa la cena, si potrà avviare un dibattito guidato, magari provando a immaginare soluzioni concrete nel quotidiano.

Queste attività possono risvegliare le nostre coscienze, ma come soci ma possiamo fare di più! Sarebbe bene che tutte le associazioni parrocchiali riuscissero a promuovere percorsi di collaborazione seria con la Caritas, che ci fossero pranzi di solidarietà e progetti concreti e cadenzati che diventino quotidianità, che educino alla semplicità della condivisione. Solo così potremo dire: "la pace è servita"!

## ● ■ ▲ **ADULTI** ▲ ■ ●

### **Generatori di "Sor-Riso"**

Generare è accogliere, è ascoltare, è discernere, è precedere nell'amore, è accompagnare la vita. Una vita che spesso non trova pace, una vita indaffarata che tralascia l'ascolto autentico di chi grida aiuto. Eppure, a volte, basterebbe un sor-riso, basterebbe sospendere ogni giudizio, guardare

l'altro con occhi sinceri e, pur nel silenzio, agire.

E' un esercizio di pace generare sorrisi, è un esercizio di laicità indispensabile approfondire alcuni temi che riguardano tutta l'umanità; è un esercizio che allena il gusto e ci fa assaporare quei prodotti, frutto di una filiera i cui principali attori coinvolti sono i contadini italiani e del sud del mondo, che difendono l'agricoltura familiare dallo sfruttamento del lavoro, dai cambiamenti climatici, dal non rispetto per le biodiversità, dalla non conoscenza delle culture dei diversi Paesi.

Il mese della Pace diventa dunque anche quest'anno una occasione per promuovere la solidarietà attraverso la campagna "Abbiamo riso per una cosa seria" in cui ci impegneremo ad approfondire e riflettere su tematiche che non possono lasciarci indifferenti.

Ci alleneremo all'ascolto di quel grido che proviene dai paesi più fragili, all'ascolto della nostra terra, all' ascolto di noi stessi.

Come scrive Papa Francesco nella sua Enciclica sulla cura della casa comune, "Questa sorella protesta per il male che le provochiamo a causa dell'uso irresponsabile e dell'abuso dei beni che Dio ha posto in lei. Siamo cresciuti pensando che eravamo suoi proprietari e dominatori, autorizzati a saccheggiarla". (LS 2)

Il nostro stesso corpo è terra, è acqua, è aria; come non difenderlo, come non ascoltarlo, come non amarlo?

"Allora il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere dal suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente" (Gn 2,7)

Dalla terra Adamo è stato generato e alla terra deve volgere il suo attento sguardo, ripartendo dal seme che muore, ripartendo da un pugno di riso, da un sor-riso ...

## ● **Tracce di lavoro**

L'adulto di Ac potrà dunque **declinare la pace attraverso tre "G" fondamentali:**

- **Genesi:** Una rilettura attenta dei racconti della Genesi per ricordare che essi ci invitano a “coltivare e custodire” il giardino del mondo (Gn 2,15)
- **Generatori:** Il testo proposto dal settore adulti ricco di contenuti, riflessioni, preghiere, materiali multimediali per sperimentare il cuore di quella generatività che non è altro che la cura della dimensione più autentica e profonda della vita , la parte migliore che non ci verrà tolta.
- **Gesù:** Partendo dall'icona biblica dell'anno approfondire le parole di Gesù rivolte a Marta: “Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una cosa sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore che non le sarà tolta” (Lc 10,41-42)

*L a parte migliore che non ci sarà tolta è e sarà sempre l'ascolto dell'Alto e dell'altro anche attraverso un semplice “Sor-Riso”!*



## L'AC PREGA PER LA PACE

Signore Gesù,  
in questo come in ogni tempo ti preghiamo:  
donaci la pace, la tua pace.

Illumina coloro che,  
in tanti luoghi e secondo varie responsabilità,  
cercano di fare della politica un servizio.

Non “una cosa sporca”,  
ma una ricerca necessaria al bene di tutti;  
non “una cosa inutile”, ma un cammino  
prezioso perché fragile,  
esposto alla tentazione  
ma capace di diventare itinerario di santità.

Aiutaci a servire la pace  
perché la pace serve!

Essa è un presupposto  
per la felicità di ogni uomo, nostro fratello.

Rendici perciò operatori di pace:  
della pace che nasce dal dialogo;  
del dialogo che nasce dall'ascolto;  
dell'ascolto che è condizione per l'incontro.

Accogli il desiderio di quanti,  
davanti a tanti esempi di politica cattiva  
non scelgono la strada della rassegnazione  
ma si impegnano per una politica buona,

attenta a tutto l'uomo e ad ogni uomo,  
e si sforzano di aprire vie di sviluppo per tutti i popoli.

Maria, Regina della Pace,  
custodisci il cammino e l'impegno dei nostri gruppi,  
delle nostre comunità  
e di ciascuno di noi  
che cerchiamo la pace,  
che annunciamo la pace,  
che serviamo la pace.

Amen!